

La “Freccia” delle 5.15 non si cancella

I pendolari diretti a Roma protestano: corsa soppressa. Ma Trenitalia chiarisce: «È sparita dall'online per un guasto»

falso allarme

A far suonare nuovamente il campanello d'allarme è stata l'assenza, dai canali di vendita online, a partire dal prossimo mese, del Frecciarossa 9608, che parte da Salerno alle 5,15. Treno ad alta velocità che viene utilizzato dai tanti pendolari salernitani che devono raggiungere il luogo di lavoro a Roma. Docenti, impiegati, funzionari, dirigenti che, ogni mattina, svolgono il “rito” di andata e ritorno dalla Capitale, facendo tanti sacrifici pur di non stare lontano dalle proprie famiglie. Proprio per questo la scomparsa della corsa ferroviaria dal ventaglio di possibilità d'acquisto ha fatto tornare l'incubo della soppressione del treno ad alta velocità, che è l'unico collegamento utile per moltissimi lavoratori campani che fanno avanti e indietro con Roma. Perciò si è subito scatenata la protesta dei popolo dei pendolari che, tuttavia, è durata solo qualche ora. Perché Trenitalia ha provveduto immediatamente a precisare come il Frecciarossa «in partenza alle 05.15 da Salerno per Roma sarà regolarmente disponibile sui canali di vendita, per date successive al 31 gennaio, con il prossimo aggiornamento dei sistemi on line previsto per l'ultima settimana del mese». Dunque, a quanto pare, è solo un falso allarme, dovuto ad un problema d'aggiornamento del sistema. Ma questo è bastato per far scatenare, in poche ore, un vespaio di polemiche. E a far partire note di biasimo verso Trenitalia, da parte di politici e di sindacati. Una sollevazione popolare che, fortunatamente, non ha più ragione d'esistere, anche se i pendolari mantengono sempre la guardia alta, per non vedere svanire tutti i loro sacrifici a causa di una decisione aziendale. L'attenzione, quindi, è sempre al massimo, tant'è che è bastata un'assenza del treno dal sistema online per determinare la protesta. A partire dal senatore di Fratelli d'Italia, **Antonio Iannone** che è andato giù duro, evidenziando come «da oltre un anno si tenti di sopprimere la prima Freccia delle 5 del mattino che da Salerno porta a Roma».

«Un collegamento indispensabile per quei lavoratori - ha aggiunto il parlamentare - che già fanno una vita molto sacrificata. Da oltre un anno mi batto con interrogazioni al Ministero dei Trasporti, che hanno sempre tamponato, ma ora i pendolari che salgono a Salerno scoprono che da febbraio 2021 è stato nuovamente cancellato dal sito

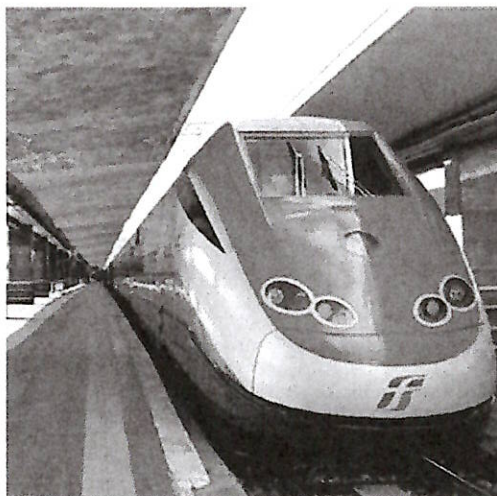
interrogazione, perché è inaccettabile che il governo butti milioni di euro per il bonus monopattini e non metta quattro spiccioli per tutelare le esigenze di chi lavora».

E a scendere in campo al fianco dei pendolari, annunciando anche manifestazioni, è stata pure la Cgil, che ha rimarcato come l'eventuale soppressione «apporterà nuove ed importanti ripercussioni anche sulle coincidenze del trasporto regionale». Il sindacato ha anche messo in risalto le grandi difficoltà a cui potrebbero andare incontro «centinaia di utenti che usufruiscono del servizio, soprattutto in un momento così delicato che il paese sta vivendo a causa della pandemia da Covid-19». E, proprio per questo motivo ha preannunciato «in assenza di un intervento ad horas da parte di Trenitalia» un presidio di protesta, che si sarebbe dovuto svolgere lunedì prossimo davanti alla stazione ma che, alla luce degli ultimi sviluppi, sembra essere saltato. (g.d.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Un sit in di protesta dei pendolari nella stazione ferroviaria di Salerno

il collegamento che gli consente di essere in orario in ufficio a Roma». Proprio per questo motivo Iannone ha promesso - anche se, a questo punto, rientrato l'allarme dovrebbe anche rientrare l'iniziativa parlamentare - «una nuova



© la Citta di Salerno 2021

Powered by TECNAVIA
